

Economia

economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Pensionati Confartigianato sabato c'è l'assemblea

È in programma sabato a Brusaporto l'assemblea annuale Anap Bergamo, Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato. L'intervento del presidente Cecilio Testa avvierà i lavori



Il 50% di Minetti ai francesi di Iph «Così più competitivi in Europa»

Con questa operazione la società bergamasca punta ad ampliare l'offerta di prodotti e la clientela. Attiva nelle forniture industriali, conta 350 dipendenti e ha un giro d'affari di 130 milioni di euro

Il gruppo francese Iph mette un piede in Italia, rilevando il 50% della bergamasca Minetti Spa. Il settore - per entrambi i gruppi - è quello delle forniture industriali e l'obiettivo è ampliare l'offerta e la qualità del servizio, come spiega l'attuale consigliere delegato della Minetti, Pietro Minetti. Iph, invece, in questo modo accede al secondo più grande mercato europeo (al primo posto c'è la Germania). Bocche cucite sul valore dell'operazione, mentre a livello di fatturato Iph supererà il miliardo di euro (ricavi oggi ammontano a 928 milioni). Minetti, infatti, ha un giro d'affari di 130 milioni di euro, con la previsione di crescere nel medio termine anche grazie a nuove acquisizioni.

Al momento l'operazione è soggetta all'autorizzazione dell'Antitrust. Ad assistere Minetti i consulenti finanziari di Pkf Corporate Finance e i legali dello studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners. Mentre Iph è supportato da New Deal Advisors, Linklaters e L2sv International.

Minetti, nata nel 1951, con le sue 10 società e 19 punti vendita, è specializzata nella distribuzione di cuscinetti, prodotti di trasmissione del moto e di potenza, di automazione, aria compressa e utensileria, destinati a diversi settori industriali (più di 14 mila i clienti tra i comparti della lavorazione dei metalli, dell'industria alimentare, del legno, della carta, elet-

trica ed elettronica, chimica, tessile, agricola e dei trasporti).

La Minetti oltre a controllare Industrialtecnica, Sarok Due, Stocchi, Fimu, Milano Volvent, Brunabosi e Tre-Vi, partecipa in modo paritetico Sarok Italia e Zanetti Utensili. Insieme alla sede (e punto vendita) di via delle Canovine in città, Minetti conta filiali a Brescia, Marghera, Treviso, Udine e Vicenza.

«L'alleanza tra le due società è strategica ed è motivata da una visione comune, con l'obiettivo di una forte crescita nel mercato italiano e un focus sulla conoscenza tecnica a beneficio dei clienti», dicono Pietro e Marco Minetti (quest'ultimo futuro consigliere delegato della società). «La forza congiunta di Iph e Minetti porterà nuove opportunità nel mercato italiano, in particolare attraverso acquisizioni e mediante un approccio comune ai più importanti clienti a livello europeo».

Inoltre «consentirà anche di accelerare lo sviluppo di Minetti nei suoi due segmenti principali di prodotto: trasmissioni-cuscinetti e utensileria». Sul fronte della governance «il gruppo Minetti continuerà ad essere gestito dalla famiglia Minetti e dall'attuale compagine dei manager». Su quest'ultimo aspetto Iph precisa che «una partnership al 50% fra i due gruppi consente di creare un forte allineamento di obiettivi e strategie. Il team dirigenziale in Italia è molto solido, pertan-

to si tratta di un assetto che potrà potenziare ulteriormente la collaborazione tra i due gruppi in vista di un comune successo futuro».

Il mercato europeo delle forniture industriali vale circa 140 miliardi di euro, di cui 80 derivanti dal canale della distribuzione, in leggera crescita. Per quanto riguarda il mercato italiano, le stime parlano di un valore di 18 miliardi di euro con una quota nella distribuzione di 10 miliardi.

Sul versante occupazionale, Minetti conta 350 dipendenti, (nel gruppo francese, invece, lavorano 3.500 persone) e «quest'alleanza rafforzerà la crescita in Italia», afferma Pie-



Il punto vendita Minetti di via delle Canovine a Bergamo. In tutto la Minetti conta 350 addetti FOTO ZANCHI

Numeri

130

Ricavi. È il fatturato in milioni del gruppo Minetti, attivo nella distribuzione industriale.

350

Dipendenti. Minetti conta 10 società, 19 filiali e 350 addetti.

14.000

Clienti. Minetti ha oltre 14 mila clienti in diversi comparti: dalla lavorazione dei metalli all'industria alimentare, dalla chimica al tessile.

tro Minetti. Inoltre «i nostri dipendenti potrebbero beneficiare di nuove opportunità derivanti dal posizionamento europeo del gruppo».

Iph opera in Francia attraverso i marchi Orexad, in Belgio con D'Hont, in Germania con Zitec, in Olanda con Biesheuvel e in Romania con Novotech. In tutto le filiali sono 200, per un totale di quasi 100 mila clienti in questi mercati europei. «Siamo molto felici di avviare una partnership strategica con Minetti», dice Pierre Pouletty, presidente di Iph - perché è un partner ideale per il nostro sviluppo in Italia». ■

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Fondata nel 1951 la crescita è nel Dna

1951

Nasce la Minetti

Il 1° luglio del '51 la Minetti viene fondata su iniziativa di Gianfranco Minetti (oggi presidente della società), poi affiancato dal fratello Renato.

Dal 1956 al 1991

Apertura dei punti vendita

Al punto vendita di Bergamo nel 1956 si aggiunge il secondo negozio a Marghera. Seguiranno nel '58 quello di Brescia e nel '91 quelli di Treviso, Vicenza e Udine.

Dal 1992 al 2010

Partono le acquisizioni

L'azienda bergamasca dà il via ad una serie di acquisizioni. Nel 1992 della Stocchi, azienda che in Bergamasca è leader nel settore utensilerie e macchine utensili. Seguono l'acquisizione dell'Industrialtecnica di Bologna (1999), quella della Brunabosi di Parma (2003), della Sarok Due di San Vittore Olona nel Milanese (2005), di Milano Volvent di Cologno Monzese (2006), dell'azienda piemontese Fimu (2008) e del 50% di Zanetti Utensili, azienda bresciana attiva nella distribuzione di utensileria speciale (2009). Nel 2010, invece, a Treviglio viene costituita la Tre-Vi.

2015

La partnership

Minetti avvia una partnership societaria-commerciale con il gruppo francese Iph, leader nel mercato europeo delle forniture industriali.

«Meccanotessile vincente solo con alleanze territoriali»

Quello che conta è la costruzione della filiera. E la filiera si costruisce con la condivisione di relazioni personali. «In una situazione di mercato imprevedibile e volubile come quello meccanotessile, ma non solo, o si sta insieme davvero o non ce la si può fare. Non si può restare soli dentro una pressione così forte». A sostenerlo è Ugo Ghilardi, amministratore delegato di Dmg Mori Italia, che ieri in tema di «Impresa e tecnologia. La cooperazione

rafforza l'innovazione», si è confrontato con Carlo Robora, ad di Itema, l'azienda seriana produttrice di telai.

L'occasione è stata quella del convegno, nell'ambito della «Open house» che si concluderà sabato, promossa da Dmg Mori Italia e Gildemeister Italiana, le società di macchine utensili con sede a Brembate Sopra. «La competizione si gioca su produttività, flessibilità e innovazione - ha con-

tinuato Ghilardi - e possiamo vincere stringendo alleanze sul territorio, in termini di competenze tecniche, capacità commerciali e economiche, ma soprattutto di condivisioni di obiettivi». Economia di prossimità, potrebbe essere il segreto del successo anche per Itema. Con qualche avvertenza per l'uso. «Negli ultimi anni abbiamo rivoluzionato il nostro rapporto con i fornitori della Val Seriana - precisa Rogora - Se è vero che



Le sedi della Dmg Mori e della Gildemeister a Brembate Sopra

siamo il motore di quest'area, potremo continuare ad esserlo solo facendo bene il nostro business. Quindi abbiamo chiesto a chi voleva lavorare e crescere con noi solidità finanziaria, tempi di risposta rapidi, qualità, flessibilità, capacità di seguirci in un mercato volatile. E il parco fornitori attuale, a 5-10 chilometri dal nostro stabilimento, per noi rappresenta un'arma competitiva rispetto ai concorrenti stranieri, perché la capacità tecnica e l'efficienza delle piccole imprese delle valli bergamasche sono molto elevate». Chiusura sull'innovazione: «In un mercato in continua evoluzione è l'elemento fondamentale - ha puntualizzato l'ad di Itema - come le risorse umane». ■

Mariagrazia Mazzoleni